ecopneus
il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi

Nota stampa

L'evoluzione dei granuli di gomma da PFU per i campi in erba artificiale

Un percorso di ricerca e qualità per un materiale sicuro, dalle grandi prestazioni, omologato anche dalla Lega Nazionale Dilettanti

Premessa

L'uso di gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso (PFU) come materiale da intaso nei campi da calcio in erba artificiale si è diffuso internazionalmente a partire dalla fine degli anni '90 con la cosiddetta "terza generazione" di questo tipo di campi da gioco. Tale tecnologia ha subito dimostrato di poter garantire ottime prestazioni atletiche ed elevato grado di utilizzo degli impianti sportivi (anche nelle variabilità climatiche e stagionali), con costi complessivi di gestione ridotti rispetto all'erba naturale.

Nel 2001 **FIFA** si espresse a favore dell'uso di questa tipologia di campi con la pubblicazione del "FIFA Quality Concept", un esempio che fu seguito pochi anni dopo da **UEFA**, con l'approvazione – dal 2005 – dell'uso dei campi di terza generazione per le partite del proprio campionato. Il risultato è che circa **500.000 tonnellate di granuli** sono utilizzate annualmente in questa applicazione in **Europa, Nord America, Paesi del Golfo**, rappresentando la prima applicazione dei granuli riciclati: non vi sono in nessun Paese norme o regolamentazioni contrarie o restrittive e nella vasta letteratura tecnico-scientifica esistente a livello internazionale non vi è alcuna evidenza di pericolosità di questi materiali.

In **Italia**, la realizzazione dei primi campi di questo tipo fu stimolata **a partire dal 2002 dalla Lega Nazionale Dilettanti (LND)**, ossia dall'organizzazione che sovraintende alla maggior parte dei campi da gioco utilizzati dalle società sportive. Purtroppo, complice l'allora scarsa maturità del settore del riciclo dei PFU, non tutte quelle prime esperienze furono positive a causa di una bassa qualità dei granuli derivante sia da impianti di lavorazione non ben realizzati e da procedure di produzione poco attente, sia dalla triturazione insieme ai PFU di altri rifiuti in gomma di qualità incerta e/o di origine discutibile (es. tubi oleodinamici in gomma, nastri trasportatori, guarnizioni, ecc).

Purtroppo quanto accaduto in passato ha creato allarmismo nel settore e nell'opinione pubblica, pur senza solide fondamenta tecnico-scientifiche, e ha orientato il mercato verso soluzioni alternative senza utilizzo dei granuli di gomma. Lo sviluppo di tali realizzazioni è stato negli anni agevolato anche da capitolati tecnici contenenti limiti di accettazione molto blandi per i nuovi materiali e limiti sempre più stringenti per la gomma da riciclo.

Questo scenario potrebbe far pensare a una tipica lotta fra materiali concorrenti: proprio per tale ragione è fondamentale oggi affrontare l'argomento con approfondita consapevolezza e conoscenza degli

Per informazioni: Ufficio Stampa Ecopneus Hill+Knowlton Stategies, **Tel:** +39.06.44.16.40.300
E-mail: *ufficiostampa@ecopneus.it* - ***Web:*** *www.ecopneus.it* - ***Facebook****.com/ecopneus* - ***YouTube****.com/ecopneus*

sviluppi che ci sono stati, per evitare di dare il fianco agli interessi di una o dell'altra parte, senza corrispondenze con la realtà e con i dati scientifici. I dubbi emersi in passato nel nostro Paese, peraltro unici e in contrasto con tutte le decisioni vigenti da anni negli altri Paesi avanzati che pure hanno svolto meticolosi studi, rischiano di togliere senza motivo possibili benefici ad atleti e a gestori di impianti sportivi, causando inoltre gravi ripercussioni sulla capacità del Paese di raggiungere i propri obiettivi di riciclo e gravi danni economici ed occupazionali alle aziende italiane coinvolte.

L'avvento del nuovo sistema di recupero dei PFU e il miglioramento della qualità del granulo

L'implementazione, a partire da fine 2011, del nuovo modello di gestione dei PFU voluto dall'art. 228 del D. Lgs 152/2006, ha decretato un radicale cambiamento di tale settore del riciclo, con un sistema di controllo della qualità e di tracciabilità dei flussi di gran lunga migliore e che ha favorito l'affermarsi delle imprese più virtuose.

Ecopneus, società senza scopo di lucro principale responsabile della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, ha infatti profuso in questi anni un forte impegno nell'elevare la qualità del processo di frantumazione con l'obiettivo di ottenere materiali di qualità sempre più alta. Un impegno supportato da Enti di ricerca che stanno e hanno collaborato con Ecopneus, come l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri-IRCCS e lo Studio Melete, e sostenuto anche da rigorose e frequenti ispezioni effettuate da Certiquality in passato e ora da TUV e dall'estromissione immediata degli operatori che non rispettano gli standard.

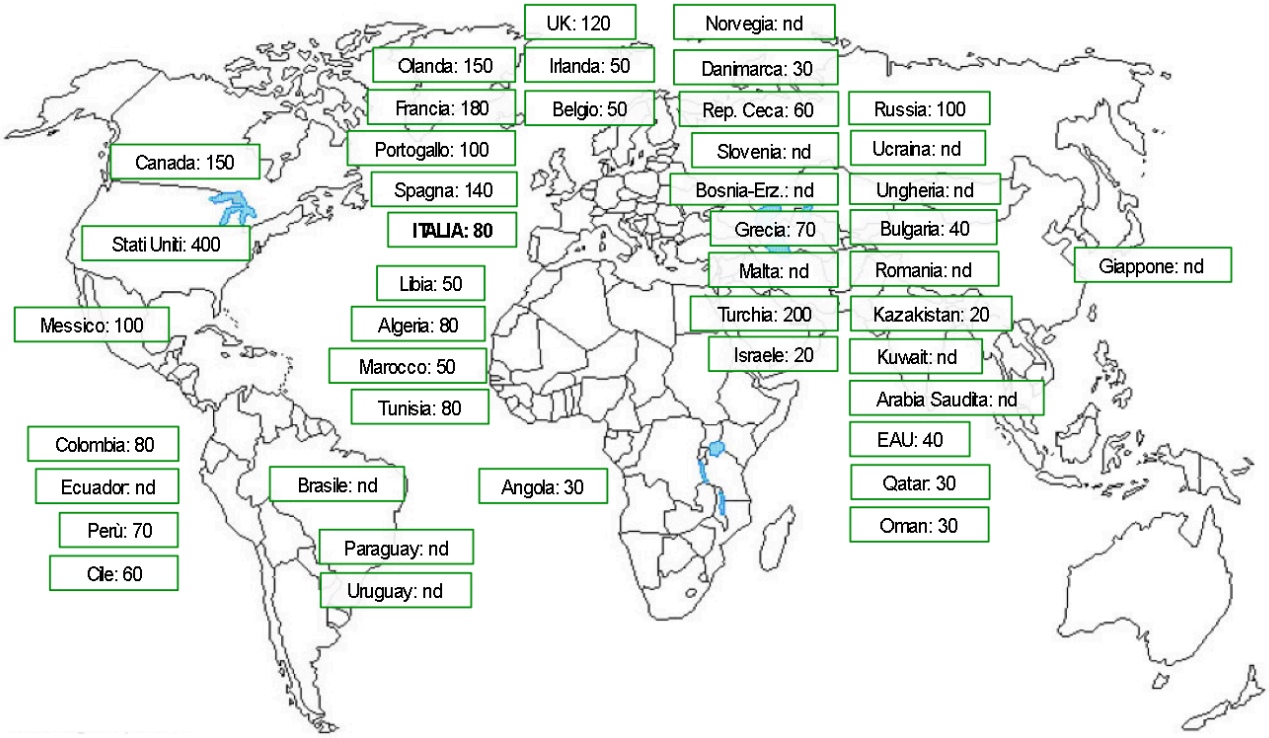
Le superiori prestazioni della gomma da PFU sono state costantemente riconosciute dal mercato che, dopo aver sperimentato le soluzioni alternative, è ritornato a ricercare l'intaso in gomma. Quanto accaduto ha stimolato i riciclatori di PFU a migliorare la qualità dei materiali prodotti e a proporre **granuli "nobilitati"** (ricoperti da idoneo materiale) che sono oggi soggetti a controlli e omologazione periodiche da parte della LND.

All'interno del "Regolamento della Lega Nazionale Dilettanti per la realizzazione di un campo da calcio in erba artificiale di ultima generazione", un apposito Capitolato prevede specifici requisiti tecnici, chimici e fisici che deve avere l'intaso in gomma. Tra questi la distribuzione granulometrica dei granuli di gomma (che deve essere tra 0,5 e 2,5 mm con una curva granulometrica costante) ha un ruolo fondamentale nel conferire al manto in erba artificiale quelle caratteristiche di elasticità, resilienza e assorbimento degli urti che lo contraddistinguono.

ecopneus
il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi

I campi in erba artificiale con intaso in gomma riciclata nel mondo

In tutto il mondo si stima vengano realizzati **ogni anno da 2.500 a 3.000 campi da calcio a 11 in erba artificiale** e **migliaia di campi da calcio a 5 e 8** per una superficie complessiva equivalente. Di questi oltre il 90% è realizzato con intaso in gomma riciclata da PFU.



Dato che per ogni campo da calcio a 11 servono circa da 100 a 130 tonnellate di gomma riciclata per l'intaso, considerando i campi da 11 e gli equivalenti installati ogni anno in tutto il mondo, la richiesta globale di intaso si avvicina alle 600.000 tonnellate di gomma equivalente.

Il Report sui campi da calcio in erba sintetica dell'AMI (*Applied Market Information,* società leader nelle analisi di mercato per il settore delle materie plastiche) riporta che già nel 2012 **più del 95% dei campi da gioco erano realizzati con la gomma riciclata**. Anche ipotizzando uno scenario pessimistico, in cui rispetto ai dati dell'AMI ulteriori quote di mercato siano state guadagnate da altri materiali da intaso, possiamo far quindi scendere al 90% la percentuale di campi con intaso in gomma riciclata.

A questo proposito bisogna comunque tenere presente che solo in Italia altri tipi di intaso detengono quote consistenti di mercato; **all'estero praticamente non esiste altro intaso al di fuori della gomma riciclata da PFU**.

Stando a questi dati, il 90% delle quasi 600.000 tonnellate di intaso è costituito da gomma riciclata da PFU, per un impiego annuo di circa oltre 500.000 tonnellate di gomma riciclata in tutto il mondo, dai Paesi del Golfo al Sud America, dal Giappone al Canada, dall'Sud Africa alla Norvegia.

In nessuno di questi Paesi, né nella vasta letteratura esistente sull'argomento sono presenti limitazioni o restrizioni all'uso della gomma riciclata come intaso per i campi in erba sintetica.

Per informazioni: Ufficio Stampa Ecopneus Hill+Knowlton Stategies, **Tel:** +39.06.44.16.40.300
E-mail: *ufficiostampa@ecopneus.it* - ***Web:*** *www.ecopneus.it* - ***Facebook****.com/ecopneus* - ***YouTube****.com/ecopneus*